

Autorità tutte - civili, militari, religiose - Magnifiche Rettrici, Magnifici Rettori, stimatissime colleghe, stimatissimi colleghi, carissime allieve, carissimi allievi, gentili ospiti. È per me un onore poter condividere con voi la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2023 – 2024 della Scuola IMT Alti Studi Lucca, la terza del mio mandato triennale ed è un privilegio ed un piacere avere con noi le espressioni del Governo, le autorità regionali e territoriali che sono sempre più vicine alla Scuola. Porgo un saluto e un sincero ringraziamento al Prefetto Giuseppa Scaduto, al Questore Dario Sallustio, al Procuratore capo Domenico Manzione. Porgo un grato benvenuto al Sindaco Mario Pardini, al Presidente della Provincia Luca Menesini e all'Assessora della Regione Toscana Alessandra Nardini. Li ringrazio oltretutto per la loro gradita presenza anche per gli indirizzi di saluto e gli auguri formulati. Estendo il mio caloroso benvenuto al Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Marcello Bertocchini ed esprimo la mia profonda gratitudine per le sue gentili parole di saluto e, ancor più, per il costante sostegno della Fondazione alle attività della nostra Scuola.

È un immenso onore per noi avere con noi l'Ing. Elena Bottinelli, che terrà una lectio magistralis sul tema "Il rapporto tra sanità pubblica e Privata: Le sfide sociali e digitali". Si tratta di un argomento di grande rilevanza per il nostro paese in questo momento, e siamo grati all'Ing. Bottinelli per condividere con noi la sua preziosa esperienza.

Desidero ringraziare inoltre la dottoressa Maria Talarico, Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Musicale 'Luigi Boccherini', per aver messo a nostra disposizione gli artisti dell'istituto, i quali ci delizieranno con un intermezzo musicale, contribuendo a rendere più piacevole l'evento subito dopo la mia (sicuramente noiosa) prolusione. La loro presenza aggiungerà un tocco di eleganza e bellezza all'evento.

Come già dicevo durante la mia prima prolusione nel 2021, abbiamo scelto di fissare la cerimonia di inaugurazione al 18 novembre. In questa data, nel 2005, fu pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che istituì la Scuola IMT (Istituzioni, Mercati, Tecnologie) Alti Studi Lucca, un istituto di istruzione universitaria di alta formazione dottorale con ordinamento speciale.

Da quel momento, abbiamo percorso una lunga strada. Inizialmente focalizzati su dottorati cogestiti con altre istituzioni, abbiamo successivamente apportato diversi adeguamenti a seguito di riflessioni interne, momenti di riconsiderazione e modifiche statutarie.

E ci siamo attrezzati per contribuire a fronteggiare le sfide complesse e interconnesse che definiscono il presente e il futuro delle società, dell'ambiente e dell'economia globale. Si tratta di sfide chiave oggi ampiamente riconosciute, per es. nell'agenda ONU 2030, nel Next Generation EU e nel PNRR italiano, che includono il cambiamento climatico, le crisi ambientali, l'instabilità politica, le grandi migrazioni e la sostenibilità alimentare, ma anche la complessità degli intrecci tra sistemi cyber-fisici e umani, le identità culturali, politiche, sociali ed economiche, i rapporti tra sfera privata e sfera pubblica. Queste sfide investono l'Europa e l'Italia in modo specifico, in ragione del loro posizionamento globale in termini di asset, caratteristiche socioculturali ed economiche, e ruolo geopolitico. In questo contesto,

gli atenei italiani hanno delle responsabilità importanti per il loro ruolo nella ricerca e per il compito di formare e costantemente aggiornare le classi dirigenti al livello nazionale ed europeo.

Fra le Scuole a Ordinamento Speciale, la Scuola IMT Alti Studi Lucca ha un profilo distintivo: sin dalla sua fondazione è stata concepita, con visionario precorrimiento degli sviluppi che sono oggi sotto gli occhi di tutti, come istituzione attrezzata ad analizzare e affrontare la complessità attraverso un approccio inter- e multi-disciplinare, guidato dai problemi e dai casi, che viene trasferito agli studenti, ai dottorandi, ai ricercatori e agli enti pubblici e alle organizzazioni private con i quali IMT ha sempre più intense collaborazioni. Se ormai le più importanti istituzioni di ricerca internazionali si stanno ristrutturando in questa direzione, la Scuola IMT ha questo impianto sin dalla nascita. Fra le grandi sfide del presente, IMT contribuisce ad alcune delle più importanti quali:

- formazione di figure professionali di altissimo livello in ambiti ampi con approccio interdisciplinare: (Economia, Informatica, Ingegneria, Neuroscienze, Patrimonio Culturale);
- ricerca e trasferimento metodologico e tecnologico ad aziende ed enti pubblici in ambiti nevralgici quali l'economia, l'analisi di sistemi fisici, cyberfisici e sociali, l'analisi e il management del patrimonio culturale;
- accelerazione e governo dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'analisi dati con particolare attenzione alla cybersicurezza per la protezione degli asset aziendali, dei dati istituzionali e della privacy dei cittadini.

Oggi, forti anche della flessibilità garantita dagli ordinamenti speciali delle scuole superiori e dal continuo confronto interno, abbiamo introdotto cambiamenti significativi nella nostra offerta formativa sempre in linea con lo spirito iniziale di sperimentare programmi di dottorato di ricerca innovativi che, garantendo formazione disciplinare tradizionale di altissimo livello, siano in grado di alimentare ricerche e formazione innovative e trasversali.

Le nostre principali iniziative sono i dottorati. Ad oggi la Scuola ne ha all' attivo quattro che rappresentano l'asse portante della nostra offerta formativa:

- Cultural systems
- Economics, Analytics, and Decision Science
- Cognitive, Computational and Social Neurosciences
- Systems Sciences

Alcuni di questi sono stati strutturati in Track per evidenziare la specificità delle attività di formazione rispetto ad un particolare tema. A questi dottorati, l'anno scorso abbiamo aggiunto il dottorato in "Management of Digital Transformation" le cui borse sono tutte cofinanziate da aziende. Inoltre, la Scuola coordina anche la seconda edizione del Dottorato di Interesse Nazionale in Cybersecurity e ha attivato il dottorato in Social Sciences for Sustainability and Wellbeing assieme all'Università di Firenze e con il supporto della Regione Toscana che con il programma Pegaso ha finanziato quattro borse. Il numero di dottorandi è in costante crescita e la presenza di stranieri si mantiene elevata.

Oltre ai dottorati abbiamo attivato lauree Magistrali congiunte con due prestigiose università italiane e stiamo lavorando ad altre iniziative pre-dottorato con altre università italiane e straniere. Questo ci permetterà di sviluppare partnership strategiche, aumentare la visibilità della Scuola e dei suoi ricercatori e ampliare il bacino di attrazione dei dottorati. Per questo anno accademico abbiamo attivato una laurea internazionale in *Software Science and Technology* con l'Università di Firenze ed una laurea in Psicologia forense e criminologia clinica con l'Università di Padova. Abbiamo inoltre rinnovato la convenzione con l'università di Pisa e la Scuola Superiore S. Anna per la laurea in Bionics Engineering e stiamo iniziando a lavorare per trasformarla in una laurea congiunta tra i tre Atenei. Abbiamo anche attivato corsi di perfezionamento e Master Executive che possano costituire una fonte di finanziamento significativa ed essere utili per intensificare il rapporto con il territorio come strumento di formazione per enti e imprese locali. In particolare, da anni abbiamo attivo un Master di II livello in Data Science and Statistical Learning, in collaborazione con il Florence Center for Data Science dell'Università degli Studi di Firenze Mentre quest'anno abbiamo attivato un Master Executive in Diritto Sportivo e Governo del Fenomeno Sportivo, in collaborazione con Sport e Salute S.p.A., Associazione Italiana Avvocati dello Sport e Ordine degli Avvocati di Lucca e un Master Executive in Leadership Leggera e Innovazione nelle Organizzazioni Scolastiche e della Formazione, in collaborazione con Ufficio Scolastico Territoriale IX di Lucca, Soecoforma, Associazione Senza Zaino, Agenzia Formativa Per-Corso.

Tutte queste iniziative sono state di notevole successo e continueranno anche nei prossimi anni.

Già l'anno scorso sottolineavo l'importanza di dedicare una particolare attenzione al territorio e alla città che ci ospitano. La sinergia e la coesione tra la città e la Scuola costituiscono un patrimonio di inestimabile valore che deve essere coltivato e valorizzato. È stato un autentico piacere per me interagire con i diversi livelli istituzionali, tra cui il Comune, la Provincia, la Questura, la Prefettura e l'Ufficio Scolastico provinciale. Posso affermare con convinzione di aver trovato a Lucca uno spirito di collaborazione istituzionale che raramente ho riscontrato nelle varie realtà in cui ho avuto l'opportunità di lavorare. A testimonianza di questo, la Scuola ha messo in atto moltissime iniziative che, seppur in un diverso stato di avanzamento, testimoniamo il radicamento della Scuola nel territorio.

Abbiamo in essere accordi con le realtà del territorio, regionali e nazionali per progettare assieme il futuro dei nostri borghi, delle nostre città, del nostro Paese e abbiamo sottoscritto numerosi accordi con realtà locali del mondo del lavoro, delle imprese, delle istituzioni, del terzo settore, del patrimonio culturale coinvolgendo i membri della comunità nelle nostre attività di ricerca, di divulgazione e di impegno istituzionale, sociale, culturale ed economico.

Un grande lavoro è stato fatto attraverso l'organizzazione di eventi che coinvolgono i cittadini. Siamo passati dai 2.550 pre-Covid agli undici mila del 2023. Di particolare impatto è stata la nostra partecipazione a Lucca Comics che ha portato nella nostra biblioteca quasi settemila persone.

Molto importante sarà continuare a far rete con altre istituzioni universitarie in Italia e all'estero. In

particolare, potenziaremo i rapporti con le altre sei Scuole ad Ordinamento Speciale in Italia, la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna a Pisa, la SISSA a Trieste, lo IUSS a Pavia, e il GSSI all'Aquila, cui si è aggiunta da pochissimo la Scuola Superiore Meridionale. Con loro, anche grazie a finanziamenti specifici del Ministero Università e Ricerca, abbiamo definito una serie di progetti congiunti che permetteranno di mettere in atto iniziative ambiziose che puntino a ribadire la diversità ed il ruolo "speciale" delle sette Scuole all'interno del panorama della formazione avanzata nel nostro Paese.

Egualmente importante è consolidare ed ampliare la già ricca rete di istituzioni e soggetti con i quali la Scuola ha formalizzato collaborazioni: si tratta di istituzioni di ricerca italiane e straniere o di istituzioni nelle quali la ricerca gioca un ruolo preponderante. Penso alla collaborazione con l'Innovation Center Lab di Intesa Sanpaolo con il quale abbiamo attivi una serie di progetti sulle neuroscienze e sul loro impatto sulle decisioni e che ora stiamo per allargare anche ad altri temi di interesse per la Scuola, ma penso anche alla collaborazione con tante aziende e istituzioni italiane ed estere all'interno di progetti internazionali.

Già l'anno scorso ho evidenziato come, nella valutazione della qualità della ricerca nel quadriennio 2015-2019, la nostra Scuola si sia confermata tra i più alti livelli per la qualità assoluta della ricerca, ottenendo l'ammissione alla presentazione di un progetto per il finanziamento dei cosiddetti "Dipartimenti di Eccellenza". Il progetto che abbiamo presentato insieme ad altri 180 dipartimenti (dei più di 1000) delle università pubbliche italiane, è stato selezionato tra gli 80 finanziati. Questo successo garantisce alla nostra Scuola un finanziamento aggiuntivo di circa 5 milioni di euro per i prossimi 5 anni (un milione all'anno), consentendo così l'effettuazione di nuove assunzioni e ulteriori investimenti.

Anche il PNRR ha portato significativi finanziamenti alla Scuola che è partner in tre importanti iniziative:

- "THE - Tuscany Health Ecosystem", aggregazione di competenze scientifiche, tecnologiche e infrastrutture di ricerca nel settore Life Sciences ed uno degli ecosistemi dell'innovazione. Il progetto riceverà un finanziamento di 110 milioni di euro, e di questi un milione e quattrocento mila sono stati assegnati alla Scuola. Sono coinvolte tutte le Università e le Scuole Alti Studi Toscane, l'IIT, il CNR, l'INFN, Toscana Life Sciences, Confindustria Toscana.

- "SERICS - SEcurity and RIghts in the Cyberspace" - finanziato all'interno del programma partenariati estesi del PNRR che vede coinvolti 25 Partner: tra Università, Scuole Alti Studi, Centri di ricerca pubblici, grandi aziende quali Leonardo, Fincantieri, Banca Intesa S. Paolo. Il progetto riceverà un finanziamento di 114 milioni di euro, e di questi circa un milione è stato assegnato alla Scuola.

- "SoBigData.it: Strengthening the Italian RI for Social Mining and Big Data Analytics" finanziato all'interno del programma infrastrutture di Ricerca che vede coinvolti 11 Partner (Università, Scuole Alti Studi, Centri di ricerca pubblici) con un finanziamento per la Scuola IMT di 380 mila euro.

Anche con i progetti di ricerca di base (PRIN), finanziati dal MUR, abbiamo avuto notevoli risultati, il tasso di successo delle domande presentate è stato vicino al 60% e i progetti hanno garantito un

ulteriore finanziamento di circa 2 milioni di euro. A questi vanno aggiunti gli oltre 500 mila euro di un progetto finanziato dal Bando MUR FIS - Fondo Italiano per la Scienza.

I successi ripetuti in queste graduatorie e in generale le attività dei professori e dei ricercatori hanno fatto sì che i finanziamenti provenienti dai fondi di finanziamento ministeriali ordinari e da progetti di ricerca aumentassero costantemente nel corso degli anni, siamo infatti passati da 1,5 milioni nel 2006 a quasi 13 milioni nel 2023.

Qui debbo però sottolineare una anomalia evidente dal grafico, a livello generale il ministero prevede che la quota premiale non debba superare il 30% del finanziamento di base alle Università; ebbene nel caso della nostra Scuola la quota premiale è quasi uguale a quella ordinaria. Continueremo a farci portatori dell'esigenza di consolidare nella quota base della Scuola parte della premialità perché è su questa quota che si può davvero programmare, fare investimenti consolidati e, ad esempio, procedere a nuove assunzioni permanenti.

Avvicinandomi alla conclusione vorrei sottolineare la crescita della Scuola come persone negli ultimi anni, siamo infatti passati da 18 a 32 professori da 22 a 40 ricercatori, da 29 unità di personale tecnico amministrativo a 48 unità. Questo insieme alla crescita degli studenti (anche pre-dottorali) pone alla Scuola problemi di spazi. I nuovi alloggi nell'edificio di Via Brunero Paoli, ristrutturato con il finanziamento di FCRL e MUR, l'allestimento con postazioni studio del refettorio di S. Francesco finanziato da FCRL e la ristrutturazione di Palazzo Boccella, recentemente acquisita ci aiutano ad andare nella giusta direzione. Sono certamente state operazioni importanti, ma ancora insufficienti a rispondere alle ambizioni di crescita della Scuola, ed è qui che chiediamo il supporto della città, affinché l'espansione della Scuola, con la sua sempre maggiore attrattività verso nuovi studenti, i crescenti risultati nella ricerca e il maggiore, costante impegno verso la cittadinanza, non debba fermarsi per la carenza di uffici e laboratori.

Concludo questa mia riflessione rinnovando i miei ringraziamenti a tutto il personale della Scuola (direttore generale, prorettori, delegati, professori, ricercatori, tecnici e amministrativi) per il prezioso contributo che ognuno di loro ha dato e continuerà a dare alla nostra crescita, sposando l'approccio multidisciplinare e affrontando con coraggio e determinazione le sfide, citate in apertura di questa mia prolusione, che il 21° secolo ci pone. Rivolgo soprattutto un particolare e caloroso pensiero alle nostre nuove allieve e ai nostri nuovi allievi, che si sono appena uniti alla Scuola, diventando per una parte fondamentale della loro vita, cittadine e cittadini del mondo a Lucca.

Vorrei infine condividere alcune riflessioni sull'escalation dei conflitti internazionali, e sono certo di esprimere il sentimento dell'intera Scuola nel dire che il nostro pensiero solidale è rivolto a tutte le vittime delle guerre. Nella nostra Scuola, accogliamo numerosi studenti e ricercatori stranieri ai quali assicureremo sempre la nostra vicinanza e forniremo il massimo sostegno possibile.

Come istituzione, manteniamo una posizione neutrale e non ci schieriamo e non ci schiereremo a favore di una o dall'altra parte in un conflitto bellico. Anche quando non condividiamo le azioni degli

Stati, non boicoteremo i ricercatori e i professori, al fine di lasciare una speranza a coloro che si oppongono alle scelte violente dei propri governi. Il nostro obiettivo è e sarà sempre quello fornire gli strumenti culturali e scientifici necessari per comprendere situazioni storiche e politiche complesse e drammatiche, educando al pensiero critico e consentendo una visione articolata della realtà.

Gli organi della Scuola hanno già deliberato la messa a bando di 6 borse di studio per ospitare ricercatori e professori provenienti da zone a rischio, come quelle colpite da conflitti armati, catastrofi naturali o soggette a limitazioni delle libertà individuali. Questo in continuità con l'iniziativa dello scorso anno grazie alla quale stiamo ospitando una ricercatrice afgana e una professoressa ucraina. La Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca ha accolto positivamente anche questa seconda iniziativa e sta attualmente predisponendo le misure necessarie per finanziare borse aggiuntive, concentrandosi in particolare nel supportare persone più a rischio, come donne e bambini.

L'auspicio unanime della nostra comunità è la pace, che può essere garantita solo attraverso azioni diplomatiche. La pace come scrive Zagrebelsky va assunta come principio non come valore. Ragionare per valori significa ritenere la pace un fine buono, raggiungibile con ogni mezzo. Ragionare per principi significa, invece, ritenere la pace un criterio che deve orientare ogni singola azione e che esclude in radice la possibilità di utilizzare mezzi contrari al principio. La pace come fine ammette la guerra (la guerra giusta), la pace come principio «ripudia» la guerra (ogni guerra). Esattamente come vorrebbe l'articolo 11 della nostra Costituzione.